

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.-
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.-

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto di alcun degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — L'agente della Serbia comunicò ieri alla Porta un dispaccio del suo Governo il quale si lagna caldamente di una nuova violazione della frontiera da parte dei Turchi, che uccisero persone, tolsero il bestiame e profanarono una chiesa.

Oggi l'agente della Serbia comunicò agli ambasciatori delle potenze un nuovo dispaccio del suo Governo che conferma il primo, e soggiunge che quei Turchi erano accompagnati da alcuni soldati.

Il Governatore di Bagdad dichiara completamente falso che un ebreo sia stato abbruciato dagli abitanti.

RAGUSA, 1. — Gli insorti attaccarono Klek, ma furono costretti a ritirarsi con grandi perdite, dopo consumate tutte le munizioni.

I Turchi gli inseguirono e fecero molti prigionieri: molti feriti furono trasportati a Ragusa.

BAIONA, 2. — Il bombardamento contro San Sebastiano incominciò giovedì sera: vi è una decina di feriti e un morto: i Carlismi pongono nuove battorie. Inquietudine generale. Nessun soccorso. Un vapore postale non poté prendere alcun viaggiatore.

VENEZIA, 2. — Il Tempo ha da Ragusa, 1. L'altro ieri Petrovich e Liubi bratich sconfissero prima a Sbuttorra tre battaglioni di Turchi provenienti da Klek,

poi quelli spediti in loro aiuto da Stolz.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei ministri fu convocato ieri dietro domanda di Buffet. Una conversazione ebbe luogo prima fra Buffet e Dufaure: nessun dissenso è insorto. Soy riconobbe che il suo discorso esige una spiegazione, e propose la lettera, che fu accettata. Nessuna dimissione fu presentata.

MONACO, 2. — Camera. La proposta dei deputati clericali riguardante l'indirizzo da presentarsi al Re, combattuta dai liberali, fu approvata con 79 voti contro 76. Anche la proposta dei clericali riguardante le elezioni, contestata, fu approvata con 79 voti contro 77. Per formare la commissione dell'indirizzo furono eletti 8 clericali e 7 liberali.

TORINO, 2. — S. M. il Re è arrivato: è giunto pure il ministro degli esteri Visconti-Venosta per concertare colla Casa Reale le disposizioni per l'arrivo dell'Imperatore di Germania. Il ministro fu ricevuto in udienza dal Re.

DIARIO POLITICO

UN DISCORSO

Non è nostra intenzione di correre la posta di tutti gli argomenti pro e contro che la stampa francese va sviluppando intorno al discorso di Leon Say, ministro delle finanze. In un consiglio dei ministri fu deciso di stampa-

re il discorso nel Journal Officiel, accompagnandolo colla panacea di una lettera di Say, nella quale dichiara che parlando della maggioranza del 24 maggio volle alludere soltanto al cambiamento inevitabile che doveva prodursi nella classificazione dei partiti in seguito alla votazione delle leggi costituzionali, ma non volle fare allusione ai colleghi dell'antica maggioranza che vollero o vorranno unirsi al governo. La lettera termina: «Dobbiamo contare sopra un grande partito costituzionale per appi care la costituzione.»

Non si poteva chiudere un discorso ministeriale con una frase più banale di questa. D'altronde, se in Francia, dopo gli ultimi disastri, si opera molto per ripararli, si discorre anche troppo, e spesso si discorre con poco tatto e con poca prudenza da chi dovrebbe più di chiunque dar saggio dell'uno e dell'altra.

I CARLISTI MINACCIANO

Sarà una sorpresa per i lettori, come lo fu per noi leggere un dispaccio da Baiona, secondo il quale i Carlismi hanno cominciato a bombardare S. Sebastiano; che vi furono perciò dei feriti e dei morti, e che non vedendo approssimarsi alcun soccorso, la città è costernata. I dispacci madrileni ci hanno talmente, soprattutto da due mesi in poi, abituato alle notizie delle vittorie alfonsiste, e alle rotte delle truppe del pre-

ndente, che noi credevamo i Carlismi già vinti, ridotti all'estremo, annientati, polverizzati, o tutto al più, come hanno scritto cento volte anche i nostri fogli di Italia, costretti a fare una guerra di bande, una specie di brigantaggio spicciolato.

Ora noi non sappiamo concepire come piccole bande brigantesche possano, in presenza di un esercito nemico poderoso, manovrare nei pressi di una città importante, chudervi dentro una guarnigione, piantarvi contro delle batterie, e bombardarla.

Abbiamo pur troppo veduto grosse unità tattiche incapaci di raggiungere sulle creste delle montagne, o di scaturire dalle loro caverne, dai loro covi, masnade di malfattori, ma non abbiamo veduto mai questi azzardarsi ad importanti fazioni di guerra. Ne viene di conseguenza che noi crediamo i carlisti ancora in forza, e che a Madrid ed altrove esiste un'Agenzia per le vittorie alfonsiste come ne esiste una a Ragusa e a Cattigne per le vittorie degli insorti erzegovesi.

LA SERBIA

Se badiamo agli ultimi dispacci di Costantinopoli gli affari orientali si complicano non tanto per la forza dell'insurrezione, la quale anzi, a confessione stessa dei bullettini di Ragusa, subì un timore dei gravi scacchi, quanto per l'attitudine sempre più irrequieta e minacciosa della Serbia, la quale ha l'aria

di andare in cerca di un appiglio per romperla del tutto col governo del Sultano. Prima era la facilitazione di due ufficiali serbiani, dei quali ora si sa che trovansi sani e salvi a Belgrado, ed ora è di nuovo il pretesto di violazioni di territorio da parte delle truppe turche, per cui fu presentata alla Porta dall'Agente della Serbia un'altra protesta.

Noi non sappiamo quale risposta darà il governo turco a questa nuova nota, non sappiamo neppure se ne darà alcuna: la persistenza dei serbi nel loro contegno ambiguo ed ostile, mentre tutta Europa, compresa la cosiddetta Europa liberale, nega loro qualunque incoraggiamento, anzi li disapprova, fa sorgere il sospetto che da qualcuno sulla scena si giochi una parte, e dietro le quinte se ne faccia un'altra.

Il tempo ce lo dirà.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La Commissione dell'Alta Corte di giustizia ha deciso di rinviare gli atti del processo Satriano al procuratore generale in Roma per le requisitorie.

La ragione per la quale queste requisitorie non sono state ancora date si trova nel fatto che il commandator Ghiglieri è in congedo; ma si ritene prossimo il suo ritorno. (Fanfulla)

— Ieri è mancato a vivi il decano dei medici di Roma dottor Pietro Paolo

APPENDICE

1)

ADRIANA

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

« Non pretendo di scrivere una pagina di storia. Questo mio lavoro è semplicemente una fantasia. Ho inventato un po' di tutto, ben lieto se inventando avrò divertito il lettore. Che cosa si vuole oggi di più? »

CASANOVA. (Memorie)

CAPITOLO I.

Il solitario di Olonne

Milton scrisse « che l'inverno è la stagione dell'anno più adatta alle ispirazioni poetiche. »

Eppure difficilmente un poeta avrebbe saputo far vibrare le corde della sua cetra allo spettacolo della nebbia e della neve che avvolgevano la piccola valle di Olonne in Vandea, nella sera del 14 gennaio 17...

Se il cantore del Paradiso perduto avesse vissuto in quei giorni e per avventura si fosse inlustrato fino ad Olonne, non avrebbe certamente sciolto un canto all'inverno, perchè in ontà a tutti i suoi sforzi per entusiasmarli dinanzi ai fiocchi di neve ed alle refrazioni diamantine del ghiaccio, certamente undici gradi di freddo sotto lo zero, gli avrebbero assiderata la fantasia.

Diciamo però subito che Milton inneggiava all'inverno ispiratore durante una splendida giornata di primavera, quando tutto è sorriso e limpidezza, quando i germi nascosti si affrettano a

sbocciare in fiori e foglie per mescolarsi alla festa della natura.

Fra i contorni degli alberi denudati che al crepuscolo della notte apparivano come spettri avvolti nel lenzuolo sepulcrale; fra le bianche cime delle montagne che disegnandosi in arabeschi svariati e fantastici nello sfondo di un cielo del colore dell'indaco — così trapunto di stelle che si sarebbe detto la natura avesse accese lassù tutte le fiacole — scorgevasi un vecchio edificio di stile indefinibile, una vera pagina di quella storia del medio evo tanto calunniato e tanto poetico.

Ma della sua maestà feudale il castello di Olonne conservava appena una vecchia torre smantellata e la saracinesca divenuta ormai inutile arnese, a cagione dei fossi ricolmi e dei profondi cretelli delle mure esterne.

Ridotto com'era — il castello di Olonne avrebbe potuto appena servire come nascondiglio a quei personaggi che appassionavano la fantasia ed il pennello di Salvator Rosa.

Ove poi alla fibra timida e delicata della gentile lettrice recasse spavento questa evocazione di memorie brigantesche, ci affetteremo ad aggiungere che la misteriosa dimora avrebbe anche potuto ritenersi asilo di pentimento di una di quelle graziose peccatrici che gli uomini amano tanto in ontà ai peccati commessi e forse in ragione diretta di questi peccati.

Eppure chi fosse penetrato in quel solitario recinto nella sera del 14 gennaio 17..., non vi avrebbe certo rinvenuto nessuno di quei maledetti che la società caccia dal suo seno, designandoli alla scure punitrice della legge;

non avrebbe avuto da mormorare parole di conforto a nessuna Etefride pentitentel...

In uno stanzone del piano terreno dove, in ontà al ceppo secolare che ardeva nell'ampio camino, sarebbe stato difficile avvertire da chi veniva di fuori la differenza della temperatura, giaceva — quasi sepolto in un seggiolone e cogli occhi chiusi si che sembrava dormisse, — un uomo cha dalla apparenza poteva credersi molto vicino alla settantina.

I suoi lineamenti rivelavano ancora l'antica e nobile bellezza che aveva sortita dalla natura; ma le floscie guancie e le molte rughe che frapponendosi fra gli occhi ed il naso, annunciavano che tutto un poema di croci e di lotte aveva sconvolta tremendamente la sua anima fino al punto di anticipare il diritto degli anni.

I capelli una volta foliissimi e neri come l'ebano, erano rimpiazzati da poche ciocche argentee. Eppure sarebbe stato impossibile fissare in quella fisionomia l'energica, vibrata — e dimenticata!

Gli occhi scintillavano ancora ardenti e mobilissimi, sebbene le palpebre che li accerchiavano sembrassero di pelle rugosa e mostrassero l'impronta non soltanto dei transgocciamenti del cuore, ma ben anche del vizio.

La fronte alta e sporgente si corrugava sotto il peso di arcane memorie; allora la sopracciglia si avvicinavano a scatti e quel mareggiare del pensiero, fisso in mille idee, di un cuore che si riscalda come per eco lontana, agli ultimi raggi della passione, faceva sì che quell'uomo potesse assomigliarsi ad un

ritratto del Caravaggio, dallo stile fosco e dalla tetra pittura.

Che cosa doveva essere stata quell'anima se dallo specchio dello sguardo poteva ancora rifrangere tanta passione?... Le mani poi aveva bianche e sanguigne come la tinta del viso, le dita lunghe, affilate o, come suol dirsi comunemente aristocratiche.

Teneva i piedi sugli alari senza che la fiamma gli recasse nessuna molestia e sebbene avesse tutto il corpo avvolto in un'ampia zimarra foderata di castoreo, pure dagli spessi brividi che l'agitavano ben comprendevasi come non riuscisse a vincere il freddo che gli arrestava il sangue nelle vene.

Dovremmo, — almeno per seguire l'andazzo dei romanzieri — dire qual che cosa di più sul conto di questo personaggio che presentiamo il primo a chi legge, e non è certo per arte di narratore che ce ne asteniamo. Ci sarà mestieri occuparci di lui e delle vicende varie e bizzarre della sua esistenza cosicché tratteniamoci per ora dall'aggiungere parola.

Da lungo tempo quell'uomo giaceva immobile e apparentemente privo di vita nella posizione in cui lo abbiamo descritto e fu soltanto allorchè intese suonare la mezzanotte che egli parve agitarsi, scuotersi.

Sebbene a fatica, volse il capo come se volesse assicurarsi di non essere solo come se intendesse chiamare.

Poche mormorò parole tronche, inintelligibili.

Finalmente si sarebbe potuto udire pronunziare.

— E se non venisse?... Se l'ira del cielo non fosse ancora placata?...

Quindi trasse un profondo sospiro, e portando la mano scarna alla fronte:

— Oh Dio mio!... soggiunge, fate che io la rivegga, fate che io possa deporre il primo e forse l'ultimo bacio sul volto di mia figlia! Sono un colpevole, ma sono padre!...

Dopo questa preghiera mormorata in suono lamentevole, la mano sul petto dallo sciagurato, gli occhi si fissarono sulle brage che gli stavano davanti e tutta la sua persona ricadde nella inerzia, della immobilità.

Eppure non era solo!

A pochi passi, seduto sopra una panca e tutto intento a ripulire la canna di un fucile, stava un giovane in costume da cacciatore.

Poteva appena avere oltrepassati i venti anni, — la primavera della vita, come direbbe un poeta.

Alto della persona, sguardo vivo, intelligente, i capelli di un biondo cinereo, denti bianchissimi, — tale era al fisico.

Al morale, — per quanto poteva arguirsi dal viso, — lo si sarebbe giudicato d'indole quieta, tranquillo, quasi affettuoso.

— Mi avete chiamato?... — disse il giovane accorgendosi finalmente della agitazione alla quale il vecchio pareva in preda e, dopo aver posato la carabina con molta precauzione, certo allo scopo di non far rumore.

L'interrogato non rispose.

— Raoul, — ci limiteremo a chiamarlo col semplice nome che gli era stato imposto al fonte battesimale, — ripetè la sua domanda.

Uguale silenzio!...

Azzocchi; egli aveva la grave età di 95 anni e non pertanto non è molto tempo che aveva cessato di esercitare la sua Professione. (Opinione)

PALERMO, 30. — Le prime corse fatte questa mattina sui nuovi tronchi di strada ferrata da Cammarata a Spina e da passofonduto a Concitene sono state compiute regolarmente. (Disp. dell'Opinione)

SALERNO, 30. — Oggi è stata per corsa felicemente la nuova linea da Contursi a Romagnano. (idem)

PISA, 1. — La Provincia di Pisa annunzia che è tornato in quella Città, reduce da un viaggio all'estero, il generale Enrico Cialdini.

MILANO, 2. — Il ministro degli affari esteri è partito per Torino, affine di conferire con S. M. il Re. (Perseveranza)

— Pare che l'imperatore di Germania, durante il suo soggiorno a Milano, farà una visita alla Certosa di Pavia. Quella Deputazione provinciale ha già prevenuto la somma occorrente, e predisposto ogni cosa, perchè l'imperatore sia ricevuto alla Certosa splendidamente. (idem)

— S. A. R. la Duchessa di Genova è arrivata ieri l'altro a Bellagio col suo seguito, scendendo all'Hotel Grande Bretagne. Credesi che S. A. abbia intenzione di fermarvisi alcuni giorni. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Debat* in un suo articolo dice che non confuta, nè riproduce i discorsi di Naquet, di Blanc e di altri intransigenti, per non dare loro un'importanza che veramente non hanno.

SPAGNA, 29. — L'*Imparcial* ha un articolo in cui domanda:

« Che fa il governo? » ed osserva che in Spagna si ha il curioso spettacolo « di un governo che non s'incontra in altre difficoltà se non in quelle che da se stesso si crea, e non trova al suo cammino altro inciampo che la propria inerzia ». Conclude che « continuando il governo per un mese in questo marasma inesplicabile, coll'indisciplinatezza dei partiti, ogni gruppo politico aspirerà a raccogliere la comoda eredità », e soggiunge poi: « Sarebbe deplorabile che il Gabinetto lasciando il posto ai missionari di ieri non potesse dire del Popera sua più di ciò che disse Sieyès: « Ho vissuto. »

INGHILTERRA, 30. — Si ha da Plymouth:

Il consiglio di guerra incaricato di procedere alla investigazione relativa alla collisione navale dell'*Iron Duke*, colla fregata corazzata *Wanuyang*, la quale colò a fondo, decise che sia da impararsi una redarguzione al capitano comandante del secondo dei detti legni, e di togliergli il comando. Anche agli altri ufficiali del *Wanuyang* verrà impartita una redarguzione; ma è d'altro canto, a biasimarsi la manovra fatta dall'*Iron Duke*. (O. T.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre contiene:

R. decreto, 9 settembre che autorizza la Banca popolare Vibonese, sedente in Monteleone di Calabria.

R. decreto, 9 settembre, che approva la conversione delle Azioni della Banca agricola nazionale di Lucca.

Elenco degli atti di morte di nazionali, pervenuti dall'estero nel mese di agosto 1875.

CRONACA VENETA

Venezia, 2. — Il Prefetto, l'assessore delegato ed il contrammiraglio Caccace si recarono ieri a visitare il principe Alessio a bordo della *Svetlana*. Essi furono accolti con ogni cortesia dal principe ed al loro partire, la *Svetlana* fece le salve d'artiglieria alle quali rispose il forte S. Giorgio.

Il principe non si tratterà che pochi giorni a Venezia. (Rinnovamento)

Portogruaro, 2. — Fu aperta la

Esposizione ippica, presenti le Commissioni, le Autorità locali ed un grande concorso di allevatori e dilettanti. L'esposizione è interessantissima per quantità e qualità di cavalli. Si attendono il Prefetto di Udine, la deputazione provinciale e vari deputati. (Disp. della Gazz. di Venezia)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este. — Ci scrivono in data 30 settembre:

I lettori cagion d'esempio dei giornali, secondo il mio debole avviso, possono dividersi in tre categorie, degli incontentabili, degli indifferenti, dei benivoli, per cui levando l'incomodo di leggermi alle due prime categorie chiedo permesso alla terza di entrare un'altra volta nel teatro di Este.

E vi entrò con vista calma con calmo udito, cioè senza entusiasmo, per non destare la suscettibilità d'un qualche corrispondente il quale a tutto buon dritto compreso di santo dispetto contro un cittadino proprietario di catapecchie insalubri, si sfogò poi sullo spettacolo d'opera con quattro sciabolate fieschistiche, se vogliamo, d'impeto, ma poco felici di scuola.

Sarei per dire che certi colpi d'inesoribile sdegno sono appena perdonati a quel pacifico cittadino che immerso nel sonno per lunghi tratti dello spettacolo, si svegliasse di pessimo umore perchè troppo spesso turbato dalla soverchia inurbanità degli applausi. Ho detto.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del secondo spartito: il *Crispino* che ottenne un'esito favorevole, che l'otterrà in seguito anche migliore ma non mai al punto di reggere al confronto delle *Precauzioni* che a merito della qualità squisita delle melodie e di una esecuzione eccellente avvantaggiava ogni sera più nel favore del pubblico, al quale, almeno si spera la benemerita Presidenza non permetterà di dire: appena vidi il sol che ne fui privo.

Vi ha la differenza che corre fra la musica da qualche anno passata al tramonto e quella che brilla ancora nel pieno meriggio.

La signora Frigiotti soprano, è sempre la simpatica artista dalla voce omogenea, gentile, dall'ottima scuola di colorito e di azione.

Il suo canto riesce gradito alla parte di pubblico che in omaggio all'arte vera preferisce la qualità elegante alla quantità non di rado indisciplinata, disarmonica dei mezzi vocali.

E-gui bene i due tempi allegri del I e del III atto: ebbe vivi applausi nel duetto con *Crispino*, ed avrebbe poi conseguito maggiore effetto negli altri canti se un po' d'indisposizione non fosse stata d'ostacolo allo sfoggio di quelle note gradite che le valsero larga ovazione dal pubblico specialmente nell'ultima sera delle *Precauzioni*.

I coniugi Malvezzi Borelli, contralto e baritono hanno un attestato che vale per elogio, cantano nel secondo anno al teatro atestino, e canteranno per la seconda volta nel teatro Goldoni a Venezia nel carnevale. Ricorderò con distinzione il primo tempo del duetto col tenore eseguito dal Borelli con pregevoli risorse di voce e di scuola.

Il Colonna, tenore, verso il quale mi corre un'obbligo che chiamerò retro attivo, per la scelta della romanza in condotta nelle *Precauzioni*, che interpretò con molta maestria, con un timbro di voce piena, e nello stesso tempo gentile, fu apprezzato anche nel *Crispino*, nell'adagio di sortita, ed in quello del duetto col baritono. A lode del vero il Colonna sarà sempre un'eccellente acquisto per ogni impresa.

Ed ora mi fermo colla breve rassegna a quel tipo amenissimo di felice illarità, ch'è l'egregio basso-comico Frigiotti, artista senza eccezione, intelligente, ammirabile sia che vesta i panni del povero *Colla* nelle *Precauzioni*, sia che indossi quelli del ciabatino mutato in dottore nel *Crispino*.

Si disse, ed è sempre vero, che l'arte elevata ad un certo grado serve a tutto ed il Frigiotti ce ne dà splendida prova. Taluno vorrebbe che il *Colla* lo vincerà sul *Ciabattino dottore*; ma io prudente mi metto in riserva sapendo che la diversità notevolissima dei caratteri potrebbe forse condurre all'equivoco o ad un giudizio precoce.

Una stretta di mano anche al basso-comico Fattori che nella sua parte assai limitata di farmacista è sempre il *Muzio* benivolo, fortunato che lo fece considerare un'artista di merito.

L'orchestra e le masse corali fecero il loro dovere, e lo faranno ancor meglio dopo la prima sera ch'è scabrosa eziandio nei teatri più ragguardevoli.

Vorrei dire qualche cosa del quartetto danzante bene accolto dal pubblico ed in specialità d'una graziosa danza ungherese, ma temendo di essere chiamato all'ordine per scappatoie entusiastiche faccio silenzio e chiudo augurando all'impresa la continuazione del concorso che fu brillante ogni sera, e che fu spesso rallegrato dalla presenza, che non verrà mai meno, dei nostri cortesi vicini.

Un abbonato

Tribano. — Il 26 settembre 1875 in Tribano, senza conosciuto motivo, ferivansi tra loro *Caldoli Federico* da Padova e *Cappuzzo Luigi* da Tribano, riportando il primo due ferite alla scapola sinistra guaribile in giorni 30 ed il secondo una ferita alla spalla sinistra ed altra alla mano sanabili in giorni 6, lesioni prodotte con armi taglienti.

S. Martino di Lupari. — In San Martino di Lupari per opera d'ignoti venivano derubati nel 27 settembre oggetti d'oro pel valore di L. 206 in danno di certo *Scandolaro Cecilia*. E nella notte dal 27 al 28 pure in S. Martino di Lupari da ignoti venivano rubati biglietti di Banca e contanti per L. 210 in danno di Ferraro Angelo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienze del 29, 30 settembre 1 e 2 ottobre.

Rango Domenico detto Fiscogna fu Girolamo nato a Carrara S. Giorgio e qui dimigliato, sta dietro la sbarra accusato:

1° di omicidio mancato con premeditazione per avere nella mattina dell'otto maggio p. p. nella farmacia di Luzzaro Pertile tentato, con principio di esecuzione ed avendolo prima dell'azione formato il disegno, di togliere la vita al suddetto avendo per parte sua il Rango tutto compiuto, perchè il reato avesse il pieno effetto, menando volontariamente contro il Pertile e con intenzione omicida un colpo al ventre con coltello impugnato colla destra, colpo, il quale mancò il suo effetto se non per causa fortuita ed indipendente dalla sua volontà e cioè per un rapido movimento della persona del Pertile.

Il° della stessa specie di reato per avere nella medesima circostanza di tempo e di luogo e tosto dopo il tentativo contro il Pertile diretto un colpo al signor Cibir, che pure fortunatamente rimaneva illeso.

III° di guasti volontari produttori un danno di Ital. L. 21.

L'accusato ha 58 anni; è ammogliato con prole; all'udienza è calmo, dichiara di non ricordarsi di nulla ed all'eccellentissimo Presidente che gli presenta i molti testimonii, risponde invariabilmente con dei « no lo conosco » oppure « me par de conosserlo ». Egli dice che il giorno otto maggio non aveva coltello e che teneva solo nella sua mano destra « un pezzetto di legno: » ostinatamente poi ripete tale asserzione sebbene tutti i testimonii in ciò lo smentiscano. Non sembra minimamente compreso della tristezza della sua posizione.

Descriviamo brevemente la vita del Rango fino al giorno in cui la cattiva stella gli faceva perpetrare il reato di cui sopra.

Il Rango sortiva da natura un temperamento nervoso, un carattere leggero, irritabile, vendicativo, che la qualità degli impieghi da esso sostenuti ed i molti vizii cui si diede non fecero naturalmente che inasprire.

Birro della polizia austriaca dal 1852 al 1855, guardiano della Casa di pena di qui e guardiano carcerario presso la famosa Commissione d'Este, fu dal nostro governo licenziato dal servizio con una remunerazione di lire 1245. Nel frattempo il Rango erasi abituato alle bibite spiritose senza che del resto nessuno potesse dire d'averlo mai veduto ubbriaco fradicio. Della suddetta somma in breve tempo non gli rimase più nulla.

Parecchie volte punito per offese e vie di fatto contro questo o quell'individuo, mai si corresse, e nel 1857 trovandosi al servizio del sacerdote Bortolo

Lazzari parroco in S. Pietro Montagnon ebbe a bisticciarsi colla cognata di esso parroco, Giovanna Albanese ed il desiderio della vendetta lo spinse a si brutalmente percuoterla che essa per più tempo ne fu ammalata. Per tal fatto il cessato Tribunale di qui lo condannava ad 8 mesi di carcere duro.

Riesciva non pertanto il Rango nel marzo p. p. ad impiegarsi in qualità di facchino nella farmacia di Luzzaro Pertile a S. Lorenzo colla mercede di lire 480 al giorno. L'essere analfabeta però fu causa o pretesto che al Pertile non accomodasse; licenziato quindi, nel 5 maggio Fiscogna esciva definitivamente dal servizio senza manifestare al suo padrone verun corruccio.

Questo corruccio covava nel suo animo ed infatti nel 6 maggio egli si confessò sommamente adirato al Bresciani che lo aveva sostituito nella farmacia.

Il fatto dell'otto maggio è già noto ai nostri lettori: circa le ore 10 1/2 antim. presentavasi il Rango nella farmacia chiedendo del padrone; ma l'apprendista Cibir accorgendosi che era « stralunato, concitato » tentava di rimandarlo dicendogli che il Pertile non v'era.

Pratico del luogo Fiscogna non badava al Cibir e salita la scala era tosto nell'appartamento del signor Pertile che trovava nel tinello. Anche il Pertile notava il turbamento del Rango, si provava a licenziarlo e scendeva nella farmacia seguito da esso.

Non obbedendo il Rango alla intimazione fattagli dal Pertile di escire, questi ordinava al Cibir di chiamare gli agenti della pubblica sicurezza. (Continua.)

SENTENZA

Ieri in seguito al verdetto affermativo dei Giurati la Corte condannava Domenico Rango detto Fiscogna alla pena di 10 anni di lavori forzati ed accessori.

Associazione per il progresso degli studi economici in Italia.

Congresso al premio Rossi. — Il chiarissimo sig. comm. senatore Alessandro Rossi, membro dell'Associazione, nel desiderio di promuovere gli studi economici, al cui progresso la Società intende, ha assegnato un premio di lire mille (L. 1000) da conferirsi, a giudizio di apposita Commissione, all'autore della migliore monografia su tema da determinarsi dalla Presidenza.

La Presidenza ha fissato per il concorso Rossi il seguente tema:

« Storia delle leggi, delle consuetudini e delle dottrine di diritto minerario in Italia, segnatamente nel Medio Evo. »

« I concorrenti dovranno valersi non solo delle opere già pubblicate su questo argomento, ma illustrare i loro lavori con nuove ricerche. »

È ammesso a concorrere a questo premio ogni nazionale con lavori inediti in lingua italiana. Le memorie dovranno essere trasmesse franche di porto alla Sede Centrale dell'Associazione in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 15 settembre 1876: saranno anonime e contrassegnate da un motto ripetuto su di una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà pronunciato e reso pubblico non più tardi del dicembre 1876.

La Commissione incaricata di pronunciare il giudizio è composta dei signori: Boccardo Comm. Prof. Gerolamo.

Messedaglia Prof. Comm. Angelo, Deputato.

Scialoja Comm. Antonio, Senatore.

Sella Comm. Quintino, Deputato.

Tabarrini Comm. Marco, Senatore.

La memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, il quale però dovrà curarne la pubblicazione a proprie spese coll'obbligo inoltre di consegnare tre copie dell'opera pubblicata alla Sede Centrale dell'Associazione.

Il premio di L. 1000 sarà consegnato al vincitore del concorso quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Tutti i manoscritti saranno conservati nell'Archivio della Sede Centrale per uso d'ufficio e per correto dei proferti giuristi, con facoltà però agli autori di farne eseguir copia a proprie spese.

Sarà libero agli autori delle memorie non premiate di ritirare la scheda entro un anno dalla pubblicazione del giudizio. Milano, dalla Sede Centrale 28 agosto 1875.

LA PRESIDENZA

A. Scioloja.
F. Lampertico.
L. Luzzatti.
A. Villa-Pernice.
L. Cossa.

Il Segretario
Avv. G. Morpurgo

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 3 ottobre:

1. Aria, *Foscari* per Tenore, Verdi.
2. Duetto Soprano e Tenore, *Poliuto* Donizetti.

3. Aria Buffa, *Era notte scura*, Pacini.
4. Duetto Soprano e Buffo, *Eutichio e Sinforosa*, Rossi.

5. Mandolinata per Tenore.
6. Aria per Soprano, *Saffo*, Pacini.
7. Duetto, Soprano e Tenore, *Rigoletto*, Verdi.

8. Duetto, Soprano e Buffo, *Columella*, Fioravanti.

Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 3 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka, *Erminia*, Radaelli.
3. Preludio Duetto, *Virginia*, Mercadante.

4. Valz, *Le prime cure*, Strauss.
5. Sinfonia, *Guillaume Tell*, Rossini.
6. Quartetto, *Rigoletto*, Verdi.

7. Polka, *Oswaldo*, Cortese.

Tributo di ammirazione. — Ad ogni buon cittadino devono sempre riuscire gradite le lodi del suo luogo natio da parte di chi viene dal di fuori a visitarlo, e molto più se le lodi suonino sul labbro di persona particolarmente distinta per dottrina e per nobiltà di carattere.

Tale stimando il sacerdote lombardo Tobia Boldrini, vicerettore nel Seminario di S. Pietro Martire a Barlassina, ci piace riprodurre alcuni sensi di una sua lettera al nostro concittadino dottor Prodoscimo Brazolo, del quale il Boldrini fu ospite negli ultimi trascorsi giorni.

« Le devo la più viva riconoscenza perchè in poco tempo sotto la di lei scorta intelligente ho potuto vedere ed ammirare i principali monumenti d'arte e di sapere, che i dotti e gl'industriosi cittadini accumulano in questa gloriosa Padova. No, non mi cadano si presto di mente i magnifici e sontuosi templi eretti ed arricchiti dalla pietà dei Padovani, nè quanto il tempo edace ha pur conservato degli antichissimi monumenti, e soprattutto gli stupendi capi lavori, dei quali le due arti sorelle, la pittura e la scultura, decorarono lungo i secoli codesta città illustre. »

Abitazioni rurali. — Frequenti volte il nostro Giornale si occupò delle abitazioni dei coloni, mettendone in rilievo nella maggior parte del nostro territorio, lo stato infelice, e dannoso all'igiene dei medesimi, e per conseguenza all'agricoltura; nè abbiamo trascurato di segnalare all'imitazione dei possenti l'esempio di coloro, disgraziatamente assai pochi, che si studiano d'introdurre in questo ramo importantissimo dell'economia agricola e sociale un qualche miglioramento.

Fra quei pochi ci è grato nominare il cav. dott. G. L. Podrecca, consigliere provinciale e socio del Comitato Agrario di Piove, al quale la presidenza del Comitato stesso ha diretto una lettera assai lusinghiera di encomio.

Benchè tardi noi riproduciamo quella lettera, perchè torna in onore tanto della persona cui fu diretta, come di chi la scrisse, e perchè può riuscire ad altri di vantaggioso eccitamento.

Eccola:
Comizio agrario distrettuale.
Piove 17 agosto 1878.
Oggetto. — Encomio.

La sottoscritta Presidenza è assai grata alla S. V. ill. che col pregiato foglio al margine indicato cortesemente porgeva notizia dei miglioramenti introdotti nei di lei possessi colla sostituzione in breve volgere d'anni di 9 casette di muro coperte a cotto, a frascidi casolari di canna, argilla e paglia. Essa non ignorava che la S. V. col cuore che la distingue, si era costantemente adoperata per il miglioramento delle condizioni igieniche dei propri coloni, ed è lieta che ella abbia voluto offrirle occasione di esternare i sensi della propria ammirazione insieme al desiderio vivissimo che gli esempi da lei offerti si rendano meno rari in questo distretto dove a questo riguardo, sebbene specialmente in questi ultimi anni le condizioni sieno di molto migliorate, rimane tuttavia ancora troppo a farsi.

La sottoscritta Presidenza si onora di rassegnare alla S. V. illustriss. i sensi della più devota considerazione.

Il Presidente

LEONE dott. ROMANIN.

Il segret.

G. PRANDINA.

All'illustriss. sig. cav. D. G. L. Podrecca consigliere provinciale e socio del Comizio Agrario di Piove.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

4 ottobre. Contro Major Antonio per questua. Contro Graisenberg Gaetano per danno volontario. Contro Marchiori Giovanni per truffa. Contro Stivanello Cesare per appropriazione indebita, dif. avv. Fantoni. Contro Vianello Agostino per oltraggi. Contro Zan Antonio per diffamazione, dif. avv. Morbiolo.

Affettuoso pensiero. — Udimo con piacere, che alcuni popolani, allo scopo di erigere una lapide sul tumulo lacrimato di Caterina Giacomello, abbiano risolto di pubblicare in opuscolo quanto sul triste caso fu scritto in questi giorni, ponendovi in fronte il ritratto dell'infelice.

La famiglia ci mandò, come pure al signor Angelo Sacchetti, pel discorso da lui scritto, e letto dalla giovinetta Moschin sulla bara, la fotografia dell'estinta; e noi riconoscendo del cortesissimo tratto fummo altamente commossi al candore di quella immagine.

In quanto alla stampa progettata, lodiamo l'affettuoso pensiero, ed al caso non mancheremo di cooperare con tutte le nostre forze per effettuarlo.

Ringraziamento. — A nome di Antonia Giacomello, madre desolata dell'infelice Caterina, e a nome di tutta la famiglia porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in occasione dell'orrendo eccidio, e nella solennità dell'esequie furono larghi di assistenza e di conforto a tanta sciagura.

Se immenso fu il dolore per la cara perduta, immensa ed eterna sarà la gratitudine per chi ha cercato di alleviarlo.

Mistero della stazione. — Il Piccolo di Napoli dichiara in gran parte inesatte le notizie sparse circa il noto mistero della stazione.

Si sa solo che la uccisa è la ragazza Giuseppina Gazzaro.

Una notizia importante relativa alla giurisprudenza in materia di tributi.

La Commissione centrale delle imposte dirette, residente in Firenze, annullando la deliberazione della Commissione provinciale di Alessandria sul ricorso Furno Luigia di Tonco Monferrato, ha sanzionato la massima seguente:

«La domanda per far dichiarare rurale un fabbricato, può essere prodotta dopo la revisione generale, nell'interesse dei contribuenti.»

Finora si è sempre giudicato diversamente. Gli agenti delle imposte non si curarono mai di far conoscere questa importante decisione della Commissione centrale. Tocca al giornalismo di farla conoscere agli interessati.

Chiunque creda di essere gravato di una imposta non dovuta, può ricorrere alla Commissione comunale o consorziale di revisione delle imposte per ottenere l'esonerazione e il rimborso.

Ferrovia del Gottardo. — Il progresso del tunnel del Gottardo fu nella passata settimana di metri 28 90 dalla parte di Cöschenen e di metri 27 15 dalla parte di Airole; in complesso metri 56 05, ossia metri 8 in media al giorno.

Opere idrauliche. — Lunedì 4 Ottobre avrà luogo in Venezia la riunione dei delegati dei Consigli Provinciali Veneti per rappresentare al Governo i gravissimi interessi di queste Provincie in ordine alla classificazione delle opere idrauliche.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi 7. — Femmine 3.
Matrimoni. — CAOLA GIACOMO, tipografo, celibe, di Verona, — con — MARIANO MARIA, fu Giovanni, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Rivadossi Antonio di Francesco, di giorni 7.
Lion Angelo, detto Toi, fu Angelo, di anni 71, macellaio, vedovo.

Un bambino degli Esposti di g. 9.

Prestito a premi della Città di Milano. — Creazione 1861. — 56ª estrazione, che ebbe luogo il 1 ottobre 1878:

Serie estratte.					
1287	352	1553	1115	7364	5461 6782
6042	3974	7519	6680	3224	4582 625
193	4625	1518	4410	1940	6093 5080
7153	1681	7332	619	341	842 2714
5774	4653	1518	290	1919	3415 6306
261	1577	2282	5802	1190	6920 7158
					796.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7332	37	L. 1000	1518	34	L. 300
1681	18	1000	341	7	200
4653	44	1000	796	40	200
7153	41	1000	1518	37	200
2714	34	1000	4582	25	200
341	12	1000	580	32	200
4653	18	1000	625	3	200
341	48	1000	1681	37	150
1553	48	1000	4653	24	100
625	4	1000	193	15	150
842	23	1000	193	24	150
1919	27	1000	6042	4	150
7158	30	1000	4582	4	150
290	37	1000	619	49	150
7158	23	1000	193	11	100
324	8	1000	6920	1	100
5774	43	1000	3974	41	100
4582	15	1000	4582	22	100
1115	18	1000	1948	19	100
4410	41	1000	6920	40	100
261	21	500	4419	23	100
2282	17	500	5764	11	100
352	3	300	6920	45	100
6093	27	300	1190	40	100

Vinsero il premio di L. 60:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
1287	11	5461	44	261	14	6782	50
261	40	341	47	3224	39	1115	38
1115	35	1577	36	5080	50	7364	26
6680	11	6680	49	6306	4	4653	8
261	38	324	32	3224	22	796	14
7539	47	5774	41	3415	38	7158	4
1190	3	1287	46	796	35	6920	39
3224	42	7539	46	1940	41	193	39
796	38	261	5	1115	37	1577	28
4653	35	7158	25	2282	34	7332	13
7153	27	3224	2				

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

4 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 48,7

Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 15,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

2 ottobre			
	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 00 — mill.	763.1	761.8	761.8
Termomet. centigr.	+12.3	+17.5	+13.5
Tens. del vap. acq.	9.14	7.46	7.47
Umidità relativa.	85	50	63
Stato del cielo	NO O NO 1 S 1		
Dir. e for. del vento	nuv. quasi ser. quasi ser. ser.		
Dal mezzodi dell'2 al mezzodi del 3			
Temperatura massima	+ 17.5		
minima	+ 11.3		

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	90.	37.	30.	82.	82.
BARI	57.	1.	24.	78.	20.
FIRENZE	81.	42.	84.	1.	33.
NAPOLI	2.	22.	69.	72.	4.
PALERMO	3.	13.	43.	7.	78.
ROMA	24.	29.	78.	87.	32.
TORINO	52.	35.	46.	13.	67.
MILANO	43.	70.	77.	15.	51.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Brusselle alla Perseveranza che il rappresentante italiano al Congresso medico internazionale, comm. Semmola, ebbe un colloquio con S. M. il Re dei Belgi, il quale lo tratteneva per una buona mezz'ora in conversazione privata. Il Re mostrò le più vive simpatie per l'Italia, che chiamò «la terra benedetta da Dio»; parlò del Re nostro con parole veramente affettuose. Discorrendo poi in particolare degli Italiani, S. M. disse cose assai lusinghiere circa il loro ingegno, e il grande avvenire che, pel loro senno moderatore, li attende.

CORRIERE DELLA SERA
3 ottobre

Monumento ad Alberigo Gentili

L'illustre Laboulaye, essendo stato eletto Vice-Presidente del Comitato Internazionale, costituitosi in Roma, sotto gli auspici del Principe Umberto, per onorare in Italia, e col concorso di tutti i popoli civili, la memoria del fondatore della scienza del diritto internazionale, ha risposto, autorizzandone la pubblicazione colla lettera seguente al Segretario del Comitato:

COLLEGIO DI FRANCIA Parigi, 24 sett. 1875

Mio caro professore

Ho ricevuto la lettera che mi annunzia come il Comitato Internazionale costituitosi per innalzare un monumento ad Alberigo Gentili, mi abbia scelto per uno dei suoi Vice-presidenti.

Vi prego di ringraziare in nome mio il Comitato della sua bontà verso di me. Io ne sono stato otant più commosso che il patrono di questa opera internazionale è l'erede della Corona d'Italia, il principe Umberto, e che io considero la mia nomina come una dimostrazione di benevolenza tanto più onorifica per me, in quanto che non è indirizzata alla mia persona, ma alla Francia. Abbiate la bontà di far gradire a S. A. Reale l'assicurazione del mio rispetto e della mia gratitudine.

È stata una sublime e bellissima idea questa di onorare con un monumento la memoria dell'uomo, che pel primo, e prima di Grozio, disegnò una scienza del diritto delle genti. Il mondo va diviso in due categorie di uomini, che sembrano non appartenere alla stessa razza. Ambiziosi, gli uni, violenti, sempre pronti alla guerra per impadronirsi del ben altrui, non credono che alla forza; pacifici, gli altri, laboriosi, devoti al bene generale, proclamano le ragioni eterne della giustizia, anche tra il furore dei combattimenti. I primi riescono troppo spesso a sconvolgere il mondo, e il volgo gli ammira; ma i secondi finiscono sempre per trionfare. Quanto più progredisce la civiltà e tanto meglio si apprezzano per quel che valgono costesti re che divorano i popoli, secondo la frase del vecchio Omero. Il regno dei conquistatori è sempre passeggero. Chi semina l'odio, l'odio raccoglie, la vendetta: la guerra invoca la guerra e produce sempre il comune esaurimento dei vincitori e dei vinti.

Quanto è più bella e più nobile la missione di quei modesti pensatori, i quali, senza eserciti, senza tesori, senza altra arma che la penna, propugnano i diritti del genere umano! Spesso non curati e dispregiati, vivi, finiscono per trasfondere la loro anima nell'anima delle generazioni

venture, ed il loro trionfo è più reale di quello di tanti principi che di sé non lasciarono nella storia che vestigia di sangue.

Oggi si innalza un monumento ad Alberigo Gentili: chi oserebbe proporre di erigere una statua al Duca d'Alba, od a qualchedun altro di quei carnefici titolati, di cui il suolo di Gentili andava tanto superbo?

Continuiamo, mio caro Professore, ad onorare i nostri morti, i martiri nostri; educiamo le generazioni presenti a non ammirare che i veri benefattori dell'umanità. Non ci stanchiamo di propagare questi principi di fratellanza, di giustizia, di benevolenza, che sono la gloria dell'umana natura. E quando il vulgo insensato ci dovesse dar torto, rendiamoci certi che avremo con noi il grido della nostra coscienza e il plauso dei buoni.

L'avvenire è nostro se avremo il coraggio di conquistarlo trasfendendo nel diritto delle genti la santa morale dell'Evangelo.

Addio, mio caro Professore! Credetemi, ora più che mai, vostro devotissimo
Ed. LABOULAYE.
(Dalla Perseveranza)

Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Ormai i riservisti sono ritornati quasi tutti alle loro case. La prova è riescita perfettamente, e nei circoli politici si dice oggi ciò che v'ho scritto fino dal primo giorno della mobilitazione: che questo è il fatto più importante avvenuto in Francia dal 1871 in poi. Senza esagerare, come fa la stampa francese, i risultati della corta campagna dei riservisti, è evidente che un nuovo elemento è entrato nella difensiva e offensiva della Francia, un elemento che non esisteva nel 1870, quando cioè, le guardie mobili vennero a Parigi senza aver mai preso un fucile in mano. Ora, se la guerra avvenisse di nuovo, questi 150,000 riservisti potrebbero immediatamente prendervi parte, e l'anno venturo questi 150,000 saranno 300,000. Nel 1880 l'armamento della Francia sarà completo, e oltre l'armata regolare, essa avrà una riserva di 700,000 uomini circa, iniziati, se non rotti, alla vita militare. Troverete nei giornali di stasera due ordini del giorno dei generali Lebrun e Ducrot. Quest'ultimo, ispirato soltanto da sentimenti di patriottismo, sarà approvato questa volta da tutti i partiti.

La vendemmia è incominciata quasi in tutti i distretti vinicoli della Francia, e, meno eccezioni, ovunque essa promette di essere buona ed abbondante, il caldo persistente di queste ultime settimane essendole stato favorevolissimo. A Blois la raccolta sorpasserà di un 20 per cento quella che se ne attendeva; nelle Cevenne di un 33 per cento. La qualità sembra all'incirca come quella della scorsa annata, cioè discretamente buona. È questo un argomento molto interessante per la Francia, di cui uno dei principali prodotti è il vino, e conviene felicitarla di questo probabile risultato. I prezzi sono naturalmente in ribasso, in causa anche dell'alto prezzo al quale sono ascisi i fusti; il che è uno dei sintomi più sicuri di un grande raccolto.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Hussein Avni fu destituito e rimpiazzato al ministero della guerra da Riza ministro della marina. Un decreto imperiale ordina alle popolazioni agricole che attendono pacificamente i loro lavori che sieno esentate immediatamente dal quarto di decima recentemente stabilita, inoltre che siano loro condonate tutte le imposte arretrate fino dall'anno 1289 dell'Egira. Sono esclusi da questa misura i fittavoli per le decime garantite e le classi agiate debitorie verso il Tesoro. Un decreto ordina alle diverse comunità che devono essere rappresentate in seno ai Consigli amministrativi nelle provincie da persone di loro scelta.

I voti emessi dai Consigli nei limiti della legalità del senso dovranno accogliersi con attenzione. Le deputazioni delle assemblee generali sono autorizzate a venire a Costantinopoli a presentare i loro voti. Inoltre alcune persone onorevoli godenti fiducia nelle proprie comunità saranno chiamate di tempo in tempo a Costantinopoli e le loro informazioni così serviranno di base alle riforme da adottarsi in vista del benessere generale. Agenti speciali designarsi per stabilire la ripartizione nella riscossione delle imposte conformemente alle leggi. Si sta ora studiando un sistema per convertire le decime in imposta fondiaria. Inoltre si cerca un modo fiscale uniforme per ciò che riguarda le tasse. È deciso di realizzare di mano in mano queste misure come pure quelle riguardanti la polizia.

L'agente della Serbia fu assai soddisfatto delle assicurazioni del Gran Visir d'invitare ordini severi per impedire violazioni alla frontiera.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 2. — Renditi. — 78.05
120 franchi 21.50
Milano, 2. — Renditi. — 78.25
120 franchi 21.50
Sete. Pöthessimi, contratti: però insisie la domanda di articoli lavorati.
Grani. Nessuna oscillazione nei prezzi.
Lione, 1. — Sete. Oggi maggiori domande: prezzi dibattuti.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE FEMMINILE

DI S. TEONISTO IN TREVISO

Questo educando, che conta sessantatquattro anni di vita, è posto in salubre e tranquilla posizione, in ben costruito ed ampio fabbricato con cortile ed orto spazioso a comodo e ricreazione delle alunne, ed è sotto la tutela municipale e la sorveglianza di apposita Commissione. In esso s'insegnano, in due corsi uno elementare e l'altro perfetto, tutte le materie prescritte dai Regolamenti governativi; più la lingua francese, tedesca ed inglese, la musica il disegno di grado superiore il ballo e la ginnastica.

S'istruiscono parimenti le alunne in ogni sorta di lavori femminili, non omettendo di ammaestrarle, relativamente all'età, in tutto ciò che riguarda la domestica azienda.

Chi desidera maggiori informazioni si rivolga all'Istituto pel relativo programma. 1695

Collegio-Convitto TREVISAN

autorizzato dal R. Governo
con ripetizione ginnasiale ed avviamento al commercio.
Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.
3-681 Padova, Via S. Chiara, N. 4269

AVVISO

Per ogni effetto di legge rendo noto che valendomi dell'art. 712 del Codice Civile interdico a chiunque la Caccia e la pesca nel mio fondo sito nel Comune di Veggiano di-tretto di Padova denominato le Valli e confinante a levante colla strada di S. Zeno a mezzogiorno con Gallo Domenico a ponente con Margotto ed a tramontana colla strada comunale.
3-689 Padova MARCO dott. DA ZARA,

D'AFFITTARE
pel 7 ottobre p. v.
od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vaste adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale. Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Beggiato abitante in Camin Comune di Padova 639-12

FERROVIE *Linea Padova-Bassano*
VENEIE *Tronco Padova-Cittadella*

IL MUNICIPIO DI PADOVA
avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfiteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Padova Div. II è stato depositato il Piano Particolareggiato d'esecuzione delle dette ferrovie, invitando le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario d'Altichiero (tratta compresa fra la strada della delle Boschette e l'argine sinistro del torrente) ed Amministrazione di Padova, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali, detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6 usque 21 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.
Padova, 28 settembre 1875.

Il Sindaco
PICCOLI
Il Segretario Comunale
P. Bassi

IL MUNICIPIO DI PIOVE
Avvisa
che nel giorno di Martedì 26 ottobre corr. alle ore 11 antimeridiane, ed occorrendo nel 29 detto mese alla stessa ora, si terrà in questa Segreteria Municipale l'Asta per l'appalto dei lavori di consolidamento in ghiaja delle Strade Borsesse II Tronco, e Villa, sul dato peritale di L. 8902/74; ed alle condizioni stabilite nel Capitolare e nell'Avviso 30 settembre p. p. N. 1831 ostensibili in detta Segreteria nelle ore d'Ufficio.
Piove, il 4 Ottobre 1875.
Il f. f. di Sindaco
Papele

PILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
scrivere al Dott. **K. Hirsch** a Dresda
Neusiedt 4 Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate
con pieno successo. 4-830

CONVITTO-CANDELLERO
Torino, Via Saluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col 2 Novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari.
Programma gratis. 4-678

Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

IL VILLAGGIO
RACCONTO
di
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.
È pubblicato il 14 fascicolo.

IN VENDITA presso le librerie
Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in
Padova, F. Ongania Venezia e Co.
TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato
del prof. **TONZIG ANTONIO**
TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875 in 8.° - Lire 8.

La Famiglia
secondo
Il Diritto Romano
per
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, - 1875 - Fascicolo 4° L. 4

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875

	26	27	28	29	30	1	2
Rendita Italiana god. 1 luglio	78 25	78 15	78 00	78 15	78 20	78 30	78 30
Prestito 1866	60 50	60 00	60 00	60 00	60 00	60 00	60 00
Pezzi da 20 franchi	21 53	21 51	21 54	21 53	21 53	21 53	21 53
Doppie di Genova	84 80	84 50	84 50	84 50	84 50	84 40	84 40
Fiorini d'argento V. A.	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani dal 25 settembre al 2 ottobre 1875.

	il quintale		il quintale
Frumento da pistone nuovo L. 24 80		Frumentone giallone	14 40
detto id. vecchio		detto nostrano	13 60
detto mercantile vecchio		detto estero	
detto id. nuovo	23 20	Segala	17 60
Frumentone pigioletto	16 00	Avena nuova	20 --

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
Nuove iscrizioni
Novak Giovanni tintoria e stamperia, Via Pensio N. 1542.
Traslocchi
Polacco Alberto merciajo da Via Piazza N. 419 a Via S. Apollonia N. 1082 in casa.
Garisi Luigi Assicurazioni da Via Beccherie N. 496 a Via S. Croce N. 2083.
Vulture
da Menegotti Pietro fu Pietro a Zattera Menegotti Giovanni l'esercizio di merciajo in Contrada della Piazza.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 20 al 25 settembre 1875.

Nei Mercati di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
		L.	C.	L.	C.	L.	C.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	17 84	17 54	17 50	16 25	18 42	17 28
	Frumento duro da paste	16 67	16 39			16 71	16 14
Etolitri	Riso 1. qualità	31 30	29 55	41 --	40 --	34 --	34 --
	Granoturco	11 50	9 77	12 50	11 --	8 03	8 93
Etolitri	Segala	12 65	12 26	15 50	15 --		
	Avena	8 94	8 08	10 50	10 --	9 44	9 44
Etolitri	Fagioli	16 55	14 83	11 25	10 --	11 52	10 40
	Patate al quintale	16 --	15 --				
Etolitri	Farina di frumento 1. qualità	45 --	47 --	30 --	30 --	29 --	29 --
	Farina di granoturco	23 --	19 --	26 --	24 --	17 --	16 --
Etolitri	Vino comune 1. qualità	40 20	37 00	33 20	35 20	39 60	38 20
	Carne di bue	27 50	26 17	25 --	23 --	22 --	19 80
Etolitri	di vacca	1 53	1 43	1 57	1 43	1 44	1 41
	di vitello	1 23	1 13	1 32	1 12	1 31	1 31
Etolitri	di suini	1 85	1 65	1 72	1 57	1 51	1 51
	di castrato	1 18	1 05	1 40	1 30	1 31	1 31
Etolitri	Burro	72 --	72 --	76 --	76 --	3 --	2 80
	Lardo	2 --	1 80	2 --	2 --	50 --	30 --
Etolitri	Legna forte	37 --	30 --	31 --	31 --	50 --	50 --
	da fuoco dolce	39 --	30 --	30 --	30 --	54 --	54 --
Etolitri	Fieno	51 --	49 --	85 --	85 --	66 --	50 --
	Paglia	25 --	24 --	25 --	25 --	46 --	40 --

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,25 >	> 7,45 >
III misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >
IV omnibus 7,45 >	9,03 >	misto 9,57 >	11,13 >
V > 9,34 >	10,33 >	diretto 12,55 p.	1,53 p.
VI > 1,58 p.	3,18 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >
VII diretto 4,-- >	5,-- >	> 3,46 >	> 5,05 >
VIII > 6,52 >	7,48 >	> 5,33 >	> 6,53 >
IX omnibus 8,52 >	10,10 >	> 7,50 >	> 9,06 >
X > 9,25 >	10,45 >	misto 11,-- >	12,38 a.

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto 9,43 >	11,34 >	> 11,23 >	> 1,45 >
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >
IV > 7,03 >	9,38 >	omnibus 6,03 >	8,37 >
V misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 >	6,05 >
III diretto (1) 2,03 p.	5,-- >	omnibus 5,-- >	9,22 >
IV omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.
V dir. tto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,31 a.	5,22 a.
II > 10,49 >	2,45 p.	> 6,03 >	> 10,16 >
III diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,87 p.
IV omnibus 10,55 >	2,21 a.	> 3,35 p.	> 7,52 >

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino a Rovigo eccetto quella di Stanghella

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 > 1,50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1862, in 12° > 2,50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
Padova 1875 in 32° - Lire 150